Nei pressi di Barletta

Il rapido Roma-Bari stritola tre persone

Il convoglio ha investito una « seicento » — Gli occupanti sono morti sul colpo — Le sbarre erano alzate — Arrestati la casellante e il marito

BARLETTA, 21 — Una tremenda sciagura si è verificata nel pomeriggio di oggi a pochi chilometri dalla nostra città: il treno rapido R 621, transitato da Barletta alle ore 18.42, diretto a Bari, ha investito in pieno una vettura Fiat 600 con tre persone a bordo: due uomini ed una donna. Tutti e tre gli occupanti dell'auto sono rimasti uccisi sul colpo ed i loro corpi, son rimasti orrendamente dilaniati.

La sciagura è avvenuta al passaggio a livello che prende il nome dal santuario di Sterpeto. A bordo della macchina si trovavano il chimico Marco Cafiero, di 45 anni, abitante nella nostra città in Corso Garibaldi, proprietario della « 600 », il signor Umberto Violante, di 58 anni, amico del Cafiero, e la moglie del Violante, signora Ada Carello, di 50 anni, da Bari. I coniugi Violante abitavano anch'essi a Barletta, in Corso Cavour.

I tre si erano recati in gita appunto al santuario di Sterpeto. La gita era stata preparata da alcuni giorni e per effettuarla il Cafiero aveva messo a disposizione volentieri la propria macchina.

Quando la « 600 » è giunta innanzi al passaggio a livello, — e da qui in poi riferiamo quel che è stato possibile ricostruire in base alle prime, confuse testimonianze ed alle indiscrezioni che gli inquirenti hanno lasciato filtrare — le sbarre erano abbassate. In quel momento anche sulla linea stava transitando il rapido 628, proveniente da Bari, e diretto a Roma.

Il passaggio a livello è posto accanto a un casello, assuntore del quale è il signor Vito Scarcello, di 48 anni, il quale è coadiuvato nella propria attività dalla moglie Rosaria Scarcello Mastrorosato, di 41 anni.

Nel pomeriggio di oggi, alla manovra delle sbarre era appunto la signora Scarcello, la quale, non appena il rapido 628 ha finito di transitare, si è affrettata a sollevare le sbarre, certamente non sospettando che quasi contemporaneamente transitava l'altro rapido nella direzione contraria.

Non appena la macchina ha avuto via libera ha ripreso la marcia. Sull'altro binario, però, sopraggiungeva il Bari-Roma. Il quale investiva la vettura in pieno, riducendola ad un mucchio di informi rottami e trascinandola per oltre quaranta metri.

Il macchinista azionava la « rapida » e tira un grande stridio di freni, il convoglio finalmente si arrestava. Era bastata un'occhiata per capire che per gli occupanti dell'auto non vi era più nulla da fare. Tutti e tre erano morti sul colpo. I corpi orribilmente straziati hanno reso ardua l'individuazione. Tanto che in un primo tempo il corpo della signora Violante era stato scambiato per quello della signorina Elvage Gina, di 55 anni, zia del Cafiero e con lui convivente. Giungevano anche sul posto i carabinieri i quali procedevano all'immediato arresto sia dello Scarcello che della moglie. Entrambi i caselli sono stati già assegnati. Il carcere di Barletta.

Il traffico sulla linea è rimasto interrotto per circa un quarto d'ora. La motrice del rapido 621, danneggiata seriamente in seguito al violento urto, è stata poi avviata al deposito di Trani, mentre i viaggiatori hanno potuto proseguire il viaggio a bordo delle stesse vetture.

La moglie di Volontè ha chiesto la separazione

MILANO, 21 — Davanti al presidente della VII sezione del tribunale civile è stata svolta oggi la quarta udienza della causa per separazione legale intentata dalla signora Tiziana Mischi contro l'attore Gian Maria Volontè, suo marito. Come è noto, la signora Mischi accusa il marito di abbandono del tetto coniugale e di assiduità con altre donne, particolarmente con l'attrice Carla Gravina. Ritenendo il comportamento del marito lesivo della sua reputazione la Mischi chiede che la sentenza di separazione legale venga pronunciata per colpa del Volontè.

Un panfilo investe un pattino: una bagnante tagliata in due

VIAREGGIO, 21 — Il panfilo « Sangilio » di proprietà di un industriale pratese, nel tardo pomeriggio ha investito mentre era a Viareggio un pattino con a bordo due bagnanti. La signora Jenne Liana Panchetti di Pistoia è stata tagliata in due dalla prua del panfilo.

L'ambasciatore sovietico visita la mostra sulla deportazione

Ieri l'ambasciatore sovietico Kozirev ha visitato la mostra sulla deportazione nei «lager» nazisti. A Palazzetto Venezia si è svolto l'incontro dei dirigenti delle associazioni dei deportati e degli internati con i giovani. Erano presenti il compagno Giuliano Pajetta, il senatore dc Piasenti presidente degli internati, il senatore socialista Caleffi, il deputato socialista Albertini, il prof. Gaggero, vicepresidente dei deportati politici e il dott. Piperno, presidente dell'Unione delle comunità israelitiche. Nella foto l'ambasciatore sovietico durante la visita alla mostra.

Il « processo del vino »

Domani a Brindisi la parola al P.M.

La testimonianza di una contadina smentisce la ricostruzione dei fatti presentata dalla questura

(Dal nostro inviato speciale)

BRINDISI, 21. — « Andavo alla fontana a prendere acqua, quando sentii una donna gridare aiuto. Si trascinava per terra, sulle ginocchia, e perdeva sangue: "Aiutatemi, aiutatemi — gemeva — mi hanno sparato". Buttai via la brocca e presi per le braccia quella poveretta per rimetterla in piedi. Mentre la sostenevo, mi guardai in giro per vedere se arrivasse qualcuno, se ci fosse qualche porta aperta dove ricoverarla. Accorse Raffaele Palma, il vice-segretario della CdL. Si caricò sulle spalle la donna e barcollando si allontanò verso una camionetta della polizia ».

Queste parole, oggi, in un'aula silenziosa e attenta, le ha dette la contadina Mariangela Pelli, che deponeva a favore del sindacalista, trascinato in giudizio per la « sommossa del vino » sotto un carico incredibile di accuse: radunata, grida e manifestazioni sediziose, violenze, resistenza, danneggiamenti, istigazione all'odio di classe e a disobbedire alle legg. dell'ordine pubblico. La ferita era una delle cinque persone raggiunte dal piombo dei poliziotti a S. Pietro Vernotico.

Mariangela Pelli ha parlato con voce sicura. Contro aveva le testimonianze di una decina fra agenti e carabinieri: ma non si è lasciata intimorire, ha detto quello che vide, ha confermato che Raffaele Palma, insieme con Carmine Blasi, segretario della CdL, fece di tutto per evitare incidenti, per calmare la folla, esasperata da una crisi che mieteva di gente nella miseria centinaia di famiglie. E altri tre testi l'hanno appoggiata: Pietro Saracino « Davanti al cinema Galleria vidi il Palma invitare i dimostranti alla calma; il commerciante Domenico Giglio: « In piazza del Municipio, il Palma cercava di trattenere la folla: fu proprio in quel momento che divampò il fuoco nell'esattoria comunale »; il sellaio Mario Marangio: « In piazza c'era una gran folla: il Palma e un capitano dei carabinieri facevano di tutto per calmarla ».

Come è noto, il giovane sindacalista venne arrestato a Brindisi: per portarlo in cella, la camionetta della polizia raggiunse prima la questura, poi proseguì verso lo ospedale, con la contadina sanguinante a bordo.

In difesa di Leo Fioravante, Luigi Miccoli (S. Donaci) e Crocifisso Ingrosso (Torchiarolo) hanno deposto numerosi altri testimoni: « Uscì per andare a cercare il figlio, dopo la sparatoria della polizia »; « era al lavoro », « era a casa »: hanno affermato senza incertezze. Gli ultimi testi citati dall'accusa si sono invece limitati a confermare i verbali.

Domani non ci sarà udienza. Venerdì parleranno il PM e alcuni difensori. L'improvvisa vacanza del tribunale, con tutta probabilità, ritarderà a lunedì la sentenza.

FRANCO MAGAGNINI

Dichiarato contumace il re dello Yemen

Il giudice Amicucci della prima sezione civile del tribunale ha dichiarato la contumacia del Re dello Yemen nella causa intentata contro il sovrano dagli eredi di Ibrahim Sabbagh, fondatore della Società Consorzio Agrumi dell'avv. Sebastiano Cimino.

Il [illegible] come a varie altre colleghe, [illegible] durante [illegible] effettuata al Re dello Yemen [illegible] di fotografare l'harem del sovrano che aveva [illegible] [illegible] Consorzio [illegible] un mutuo [illegible] Sebastiano Cimino [illegible] Amer Ali [illegible] Khan [illegible] Consorzio [illegible] Re dello Yemen [illegible] Consorzio [illegible] Re dello Yemen [illegible] Consorzio [illegible] Re dello Yemen